

LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO



PANORAMA DAL LIVRIO (STELVIO) OVE SORGERÀ IL NUOVO RIFUGIO .

LE MONTAGNE SONO LE IMMENSE CATTEDRALI DELLA TERRA, COI LORO PORTALI DI ROCCIA, I LORO MOSAICI DI NUVOLE, I LORO CORI DI RUSCELLI, I LORO ALTARI DI NEVE, LE LORO VOLTE SCINTILLANTI DI STELLE.

RYSKIN

*Colete essere calzati elegantemente e con calzature di ottima durata?
Rivolgetevi al*

Premiato Calzaturificio
ARTURO REDAELLI

Via XX Settembre - BERGAMO - Telef. 6-68

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGGIO, — LOVERE Palazzo Tadini

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SFUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 — Telefono 13-13

Cordial
Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 — Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 3.783.580

FONDO DI RISERVA L. 5.510.625,77

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1927 L. 117.509.034,93

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna, in B. S. Caterina,
8 - Ufficio Cambio Viale Roma, 14 ed Agenzie
nei principali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,

con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre Istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETA

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } TREVILO - STEZZANO - ||
COMUNNUOVO

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. — Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.

PIAZZA BREMBANA

Centro villeggiatura ed escursioni

Albergo Alpino

Albergo Piazza Brem.

Albergo Posta

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

· TELEFONO N. 12-40 ·

D.^r Felice Paganoni

già assistente alla Clinica di Monaco (Baviera)

Medico Chirurgo Specialista

Malattia degli Occhi

∞∞

VISITA TUTTI I GIORNI

dalle 9 alle 11,30 — dalle 14 alle 16,30

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ

dalle 14 alle 16,30

DOMENICA dalle 9 alle 12

BERGAMO - Via del Mille N. 33

Telefono N. 14-80

ALPINISTI ! !

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1875

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca

Borsa e Cambio

Lamillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO :

Materiale e Apparecchi "SIEMENS",

Motori e Trasformatori CLERICI

Apparecchi Radiotelefonici S. .T. . .

Conduttori

PIRELLI

Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

Pietro Vanoli

BERGAMO

Via Venti Settembre Num. 41

Telefono N. 18-99

Industria e Commercio
ARTICOLI FOTOGRAFICI

Il più vasto assortimento in materiale Sensibile delle più Rinomate Case Estere e Nazionali.

TIPOGRAFIA LIBRERIE SECOMANDI

(CASA FONDATA NEL 1800)

CARTOLERIA
LEGATORIA

BERGAMO
VIA PIGNOLO, 103 - TELEFONO 4-29
(SEDE PROPRIA)

Stampati Commerciali - Edizioni cartoline
Carte da visita - Partecipazioni
Articoli Cancelleria - Penne Stilografiche

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.
Forniture complete per Fabbriche
SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI già = SALA BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26
AGENZIA Portici del Senterone - Tel. 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Serriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' ENIT,,
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI



Club Alpino Italiano

Sezione di Bergamo

Plazza Dante, 4 (Palazzo Camerale)

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Gare di Sci. — 2. Mostra Fotografica. — 3. Per la prossima Coppa Johnson. — 4. Ai Soci Fotografici. — 5. Nuovi itinerari skistici nelle Orobie. — 6. Tessere giacenti in Sede. — 7. Turismo Scolastico. — 8. Folklore di Valcamonica. — 9. Osservazioni sulle nubi.

GARE DI SCI

La domenica del 5 febbraio la Cantoniera della Presolana era più che mai ridente; cielo azzurro, sole tiepidissimo, neve polverosa, e la strada era ingombra di automobili che si ammucchiavano ogni ora come una lunga interminabile mandria di bestioni a quattro ruote.

Il campo era gremito di personcine elegantissime variopinte che goffamente tentavano di sagomarsi alla rudezza dei robusti pattini da neve i quali, mal dominati, martorizzavano centinaia di vezzose gambette nell'arruffio di ilari capitomboli.

E mentre il campo cinguettava di ogni intonazione di voce e di richiami, in un angolo quasi dimenticato partivano squadre di forti per disputarsi la Coppa Principe Umberto.

Qualche misero battimano salutava i partenti per la gara trascurata dalla più parte del pubblico ed io mi presi la briga di pensare a loro ed alle gare.

Erano partiti moltissimi giovani esuberanti di baldanza, titubanti un po' per l'azzardo cui andavano incontro e dopo due ore si vedevano capitare sbuffanti, affannati, non molti in efficienza ancora, i più trascinando lentamente gli sci, curve le spalle fra i due bastoncini a stento perduranti nel ritmico appoggio durante la marcia e quasi forzandosi di tener in gola il cuore traboccante.

Davvero sono da esaltarsi le gare sciistiche di fondo? O non sono esse nel novero delle competizioni sportive quelle che danneggiano il fisico costretto a superare sè stesso sotto lo staffile dell'emulazione, eccitata dalla forza di volontà formidabile nei montanari?

Dacchè la montagna è frequentata sportivamente, sempre si sono condannate le gare alpestri di corsa che non cessano di essere massacranti, quando i corridori portano gli sci.

Il programma del C. A. I. e degli Ski Club riteniamo sia quello di tendere alla perfezione fisica dei giovani educandoli alla moderazione, giacchè ciò che della passione alpina è sport, questo è il più puro fra tutti, non confondendosi cogli sport speculativi industriali che a scopo di pubblicità e di progresso pongono nelle mani di un uomo un motore di auto e di moto spinto alla conquista di sempre maggiori velocità.

Con ciò non vogliamo denigrare le gare le quali sempre sono manifestazioni rivelatrici di forza nella lotta insita nella natura umana, come l'essenza di ogni espressione di vita.

Tanto da far sorvolare il fatto secondario per cui talvolta le gare sono create a soddisfare i bisogni industriali degli albergatori che sfruttano le migliori energie cogli stessi criteri che si usano a S. Siro, oppur create a soddisfare le encomiabili ambizioni bonarie degli organizzatori, oppure gonfiate per dar materia ai giornali del lunedì.

Solamente vogliamo rimarcare che la gara di montagna è senza dubbio nociva a molti organismi e che non mancano i casi di forti sciatori che dopo qualche anno di attività declinano rapidamente per vizi di cuore e riteniamo sia un dovere quello di disciplinare igienicamente le gare di fondo.

Il prof. Mosso, che molta parte della vita ha dedicato allo studio dell'igiene del corpo umano sottoposto alle fatiche della montagna, non ha risparmiato severe osservazioni sull'importanza di tale argomento e meglio di noi avrebbe saputo preparare un metodo di selezione che almeno preservi i giovani non adatti dalle dannose conseguenze di sforzi che la natura loro non concede di sopportare.

Così come si è cercato di organizzare la marcia a squadre per gli studenti che concorrono ogni anno alla gara per la coppa Johnson.

Nella bambagia e nelle eccessive norme di prudenza non si educino i giovani, ma con razionali esercitazioni di forza si sviluppino i loro muscoli e si rendano alla nazione uomini più forti sempre e più pronti a dare al massimo della loro energia nei momenti di eccezione.

La montagna vuol essere goduta con gioia, con calma e saldezza usando il massimo della prudenza nelle difficoltà fra le quali non è ultimo il principio dell'economia degli sforzi e dell'amichevole solidarietà.

Dopo tutta questa predica le gare forzate di montagna perdureranno a svolgersi, come non sono mai cessate dalle maratone di Grecia ai nostri giorni, perchè, come s'è detto, le gare nell'emulazione e nella rivelazione dei più forti sono uno dei mezzi più facili per diffondere e perfezionare l'uso degli sci.

Ma si regolino diversamente e si consideri rigorosamente l'età dei corridori, la costituzione fisica, affidando il compito ai medici, in modo da creare varie categorie o classi di sciatori cui assegnare diversi tracciati di corsa basati sulla differenza di dislivello e lunghezza.

Così (già tale sistema si usa nei paesi nordici) potranno evitarsi dannosi sforzi e molti dei giovani, stimolati dall'arrivismo sportivo, torneranno dalla montagna col cuore, coi polmoni e collo spirito più sani di prima.

Sono questi i premi migliori che si possono desiderare e che la montagna concede a coloro che sanno degnamente affrontarla.

MOSTRA FOTOGRAFICA

La mostra fotografica alpinistica che con lodevole, e nuova per Bergamo, iniziativa, la presidenza della nostra Sezione volle per la prima volta organizzare, non poteva sortire un successo migliore nè più lusinghiero. Tale fu il giudizio unanime della stampa cittadina e dei numerosi visitatori che si succedettero nel salone della nostra sede durante il mese in cui la mostra fu aperta al pubblico; e il successo fu dovuto all'entusiasmo degli organizzatori e dei soci, che concorsero numerosi alla mostra, ed alla varietà e disparità dei soggetti presentati.

Non a tutti la montagna offre le medesime impressioni, perchè non tutti la guardano con i medesimi occhi, non tutti la percorrono per i medesimi motivi, nè con le medesime intenzioni.

Nell'atteggiamento spirituale degli amici della montagna è una gamma vastissima, ricca di tenui, delicate, quasi impercettibili sfumature e di rudi contrasti che tutti poi si fondono armonicamente in una unica affascinante aspirazione ideale: *excelsius!* più in alto, sempre più in alto, materialmente e spiritualmente, là dove la vista può spaziare serena sopra più vasti e grandiosi panorami, là dove non giunge il rumore della rissa quotidiana per le necessità della vita, e lo spirito può innalzarsi puro nella contemplazione delle bellezze della natura, tanto più suasive quanto maggiore è l'isolamento e il silenzio; e dalla contemplazione del creato può passare umilmente al riconoscimento del

proprio nulla di fronte all'immensità del Creatore, e risollevarsi nell'affermazione di una volontà tenace, irremovibile, di sottomettere e dominare con la propria energia morale le forze brute della materia. Questa unità di aspirazioni, questa intima armonia che affratella tutti gli amici della montagna, anche quando i più rudi contrasti sembrano negarla, o per lo meno offuscarla nella coscienza dei fratelli, si rivelava pienamente nella varietà delle centinaia di fotografie che ricoprivano le pareti del nostro salone: fotografie interessantissime nella maggior parte, e molte veramente artistiche.

Quanto di più caratteristico offrono le nostre Alpi, dalle più occidentali alle orientali, da quelle il cui possesso condividiamo con altri Stati a quelle che l'ultima guerra ha restituito definitivamente alla gran madre Italia, tutto era compendiato nella mostra; e, se si poteva forse desiderare più ampia illustrazione delle bellezze delle nostre Orobie, in compenso il nostro presidente onorevole Locatelli che, fortunato lui! può trasvolare i cieli e gli oceani e i continenti, volle portarci anche il ricordo di terre lontane e sempre ghiacciate, il cui aspetto angosciosamente nudo e brullo ritrasse dalla carlinga del suo aeroplano.

Non pretendo di ricordare qui il nome degli espositori, nè tanto meno tutti i soggetti esposti; mi limito a rilevare la sapiente scelta di tempo e di posizione, l'abile ricerca degli effetti di

luce e di ombra, che trasformano la fotografia in quadro e che dimostrano come nella nostra Sezione non manchino abilissimi fotografi che a torto chiameremmo dilettanti e che più propriamente dovremmo chiamare artisti.

Indovinatissima in generale anche la scelta dei soggetti che nella loro molteplicità e disparità fondevano in mirabile armonia tutte le bellezze della montagna, dai più minuti e fuggitivi particolari all'imponenza dei maggiori colossi che si impongono di forza all'ammirazione universale. Si potevano infatti ammirare, passando da gruppo a gruppo di fotografie, le più note cime ed i più noti ghiacciai, viventi direi di una vita nuova, circondati da una malia tutta nuova, perchè l'ammiratore li ha colti non dai soliti punti di osservazione, ma da località impervie, dalle quali anche i profili i più noti, e più stereotipati nelle migliaia di riproduzioni comuni e venali, assumono fisionomie imprevedute; cime conosciute ed ammirate con un legittimo senso di soddisfazione orgogliosa da chi potè vittoriosamente superarle, con ansiosa bramosia da chi sognò, ma non potè vincerne ancora la dura, faticosa, passiva resistenza; immense, desolate distese di ghiacciai e di nevi, in mezzo alle quali l'uomo appare dominatore e vivificatore, anche se talora affiora nella mente il sospetto di una desiderata, sudata gloriola; tragiche visioni di vette inaccessibili, frustate dalla tempesta, od emergenti da un mare di nebbia in uno sfavillio di luci d'argento e d'oro; aspri canali e tetre voragini; rocce aspre, nude e castelli e torri senza appigli e senza vegetazione; costoni rocciosi, bruciati dal sole, e pareti lisce, strapiombanti, care al ricordo ed alle esercitazioni muscolari dei nostri più forti arampicatori,

Ed accanto alla rappresentazione di questi che potremmo dire gli aspetti epici della montagna, anche quella degli aspetti che chiameremo lirici e coloristi: grandiose visioni d'insieme ed angoli romantici ed idilliaci bozzetti. Cupe profonde foreste, ricche d'ombra e di mistero, pieganti sotto il peso delle nevi invernali, o vagamente ricamate di chiazze luminose sotto il solleone; alberi secolari, colossali, che offrono fresco ristoro all'alpinista riarso dal sole estivo e dalla sete, ed alberelli che la neve e il gelo invernale ricoprono di vaghe meravigliose inflorescenze; pendii lenti, uguali, tondeggianti, erbosi, con folte chiome di selve perennemente verdeggianti, e valli profonde, raccolte, ombrose, che invitano al riposo, al dolce far nulla, dopo le aspre, diuturne fatiche della vita di tutti i giorni; pascoli costellati di fiori dagli effluvi aromatici, dove le mucche brucano le erbe o riposano accosciate all'ombra dei faggi e degli abeti, lentamente ruminando sotto la custodia non sempre vigile dei piccoli chiasosi e curiosi mandriani, dove la capretta offre tepida profumata bevanda alle signorine accaldate e affaticate dalla salita; argentei ruscelli e fragorose spumeggianti cascate; baite primitive e caratteristici piccoli villaggi, disseminati nell'immensità del verde e dell'azzurro, in un pittoresco trionfo di luce; tabernacoli civettuoli e gli austeri scarni crocifissi delle vallate del Trentino redento.

Direi che nulla sia sfuggito alla osservazione degli espositori: infatti, a completare la varietà dei soggetti esposti, non mancavano alcune fotografie di costruzioni che le esigenze della tumultuosa e rapida vita moderna rendono inevitabili, ma che purtroppo distruggono numerose bellezze montane, ma che purtroppo alterano e perturbano, spesso in

maniera irreparabile, la bella armonia dei monti.

È poi inutile dire che furono particolarmente osservati ed ammirati alcune belle visioni del Livrio ed i prospetti e le piante dell'albergo rifugio che la nostra Sezione vi erigerà quanto prima, segno della sua fede nell'alpinismo e nelle fortune e nella sicurezza d'Italia.

Se gli organizzatori della mostra, oltre ad offrire alla cittadinanza un'attrattiva nuova e geniale, vollero combattere anche una buona battaglia per le idealità dell'alpinismo, io credo che possano rallegrarsi di avere raggiunto lo scopo: nessuno dei visitatori della bella mostra, tanto varia ed interessante, può non aver sentito il desiderio di rivivere nella realtà le impressioni e le emozioni provate, perchè ognuno deve avere intuito che la montagna offre a tutti, a seconda dei gusti e delle attitudini diverse, la calma serena e tranquilla, le riposanti divagazioni delle facili escursioni, le profonde emozioni delle grandi e difficili ascensioni riservate alle più forti ed audaci tempere fisiche e morali.

T.



Causa il cattivo tempo la

FESTA DEGLI ALBERI

è rinviata a domenica 13 Maggio, sempre col già stabilito programma:

Ore 7.45 - Partenza con la F.V.S. per Albino indi salita al «Bot» tra Selvino ed Aviatico.

» 11.30 - Festa degli Alberi.

La manifestazione organizzata con la consueta cooperazione della Milizia Forestale Fascista e del Comune di Selvino riuscirà indubbiamente degna delle sue alte finalità.

Per la prossima Coppa Johnson

Appello ai Soci.

Come annuncia l'ultimo numero de « La Sorgente », il 3 Giugno prossimo avrà luogo la quarta gara per la conquista della Coppa Johnson. Non occorre illustrare ai lettori l'alto valore alpinistico di questa iniziativa, alla quale la nostra sezione ha dato fin dal principio il più largo appoggio materiale e morale.

È ugualmente noto come le squadre bergamasche ottenessero per due anni consecutivi il premio ben meritato dal loro entusiasmo, dalla loro tenacia, dalla loro intelligenza.

La prova di quest'anno è attesa con più vivo desiderio, dovendo i nostri giovani nuovamente misurarsi con i compagni biellesi che nel 1927 strapparono loro la vittoria.

Il percorso si svolgerà interamente su territorio bergamasco, da Albino a S. Giovanni Bianco, per Selvino, Monte Alben, M. Castello.

Richiesti a suo tempo dal Comitato ordinatore abbiamo dato i maggiori affidamenti circa il concorso della Sezione negli svariati compiti di preparazione, controllo, assistenza. Occorre quindi che tutti i soci di buona volontà si impegnino fin d'ora con le loro persone per il giorno della marcia. Chi ammirò un anno fa il magnifico spiegamento di forze della società Pietro Micca di Biella, non può desiderare che il Club Alpino Orobico acquisti nel confronto la taccia di freddezza o di apatia.

Le adesioni si ricevono in sede, tutti i mercoledì sera, delle ore 21 alle 22.

La segreteria.

SKI CLUB BERGAMO

CLUB ALPINO ITALIANO

6 MAGGIO 1928

4.^a GARA NAZIONALE DEL GLENO

DI VELOCITÀ IN DISCESA

Comitato d'Onore

ALBANI Conte Ing. Cav. Uff. LUIGI, *Presidente Onorario della Sezione di Bergamo del C. A. I.* — BONACOSSA Conte Ing. ALDO, *Presidente della Federazione Italiana dello Sci.* — CAPOFERRI Comm. PIETRO, *Segretario Federale Provinciale.* — FONTANA Nob. Cav. Uff. Colonnello GIOVANNI, *Comandante del 2.º Artiglieria da Montagna.* — HESS Ing. ADOLFO, *Presidente del Club Alpino Accademico Italiano.* — LOCATELLI On. Med. d'oro ANTONIO, *Presidente della Sezione di Bergamo del C. A. I.* — MARCONI Comm. GIANBATTISTA, *Console 14.ª Legione M. V. S. N.* — PORRO Avv. Comm. ELISEO, *Presidente del Club Alpino Italiano.* — S. E. SUARDO Conte Avv. Comm. GIACOMO, *Console 13.ª Legione M. V. S. N.*

Comitato Esecutivo.

Luchsinger Enrico, *Direttore dello Ski Club Bergamo*, Presidente. — Benigni dott. Pier Francesco, Galfuri rag. Mario, Ghezzi rag. Carlo, Lecchi ing. Fermo, Legler Matteo, Mazzoleni rag. Giuseppe, Mioni Gino, Perolari Francesco, Rinaldi Enrico, Vicentini rag. Attilio, ing. L. Zaretti : *Membri.*

Giuria.

Boyer Alfredo, Cesareni dott. Giulio, Legler Riccardo : *Ski Club Bergamo.* — Un rappresentante della F.I.S. — Un rappresentante sorteggiato fra le Società iscritte.

PREMI :

Allo Skiatore che impiegherà il minor tempo a compiere la discesa dal *Colletto del Gleno al Piano del Barbellino*

Grande Medaglia d'Oro e diploma

al Secondo - *Medaglia d'oro media* e diploma
al Terzo - *Medaglia d'oro piccola* »
al Quarto - *Grande medaglia vermeil* »
al Quinto - *Medaglia vermeil media* »
al Sesto - *Medaglia vermeil piccola* »
al Settimo - *Grande medaglia d'argento* »
all'Ottavo - *Medaglia d'argento media* »
al Nono - *Medaglia d'argento piccola* »

A tutti gli Skiatori che impiegheranno un tempo non superiore a *otto minuti* dal primo arrivato, medaglia di bronzo.

REGOLAMENTO DELLA GARA

1. - Saranno ammessi alla « *Gara di discesa del Gleno* » non più di *due Soci* per ognuna delle Società Federate alla Federazione Italiana dello Sci.

2. - Il percorso è libero; verrà segnato però con bandierine che seguiranno pressappoco la linea più pratica di discesa.

3. - La partenza verrà data ad un concorrente alla volta con congruo intervallo. La precedenza verrà estratta a sorte la vigilia della gara al Rifugio Curò.

4. - È proibito l'uso di qualsiasi ordigno atto a frenare la velocità. L'uso dei bastoncini come freno fra le gambe o di fianco sarà inesorabile motivo di squalifica.

5. - Vigè il regolamento della Federazione Italiana dello Sci per quanto non previsto.

6. - Gli eventuali reclami dovranno essere presentati in iscritto al Presidente della Giuria entro un'ora dal tempo massimo d'arrivo. Trascorso detto termine nessun reclamo sarà preso in considerazione.

7. - Il Club Alpino, lo Ski Club, il Comitato e la Giuria declinano qualsiasi responsabilità circa eventuali infortuni.

8. - Le iscrizioni dovranno essere fatte dalle singole Società entro il giovedì precedente la gara, con lettera indirizzata allo Ski Club - Bergamo, Palazzo Camerale, che ne accuserà ricevuta, e dovranno essere accompagnate dalla quota di iscrizione di L. 5.- per ognuno dei due concorrenti.

9. - È lasciata facoltà alle Società concorrenti d'indicare i nominativi anche soltanto al momento del sorteggio.

Vitto. - Lo Ski Club farà trovare al Rifugio Curò per la sera del sabato alle ore 19 circa, a tutti i concorrenti: minestra, un piatto di carne, formaggio, vino, caffè, tè. - Alla mattina della domenica: caffè e latte. - A mezzogiorno: minestra, un piatto di carne, formaggio, vino e caffè. - Tutto a prezzi modicissimi già preventivamente fissati.

Alloggio. - Tutti i concorrenti troveranno alloggio nella notte sulla domenica, nel Rifugio Curò della Sezione di Bergamo del C. A. I., ed eventualmente nelle baracche vicine ed alla baita di Caccia.



10. - È in facoltà del Comitato Esecutivo di sospendere la Gara per motivi di forza maggiore.

Mezzi di trasporto. - Lo Ski Club, opportunamente preavvertito entro giovedì 3 maggio, s'incarica di procurare ai concorrenti il posto in autobus per il viaggio da Bergamo a Bondione al sabato 5 maggio, e da Bondione a Bergamo alla domenica.

Partenza dal Piazzale della Stazione alle ore 14 del sabato. - Ritorno a Bergamo per le ore 18 della domenica. - Prezzo L. 25 per ogni posto d'andata e ritorno, salvo conguaglio.

Itinerario di viaggio e tempi. - Da Bergamo a Bondione Km. 50. In autobus in circa 2 ore. Da Bondione al Rifugio Curò, per mulattiera, in circa ore 2.30. Dal Rifugio Curò al Colle del Gleno, con ski, in circa ore 3.30.

Caratteristiche e svolgimento della gara.

La Gara, attesa la stagione, deve essere considerata che si svolge in alta montagna. I concorrenti che avranno comodamente passata la notte al Rifugio Curò (m. 1882) partiranno alla mattina della Domenica in ski per la Vedretta del Trobbio e Colle del Gleno (m. 2852) seguendo ad un dipresso l'itinerario della discesa, che po-

tranno così studiare in ogni particolare.

La salita si compie ordinariamente in circa tre ore e mezzo.

Al *Colletto del Gleno*, magnifico punto di osservazione, uno dei più suggestivi delle Alpi Orobiche, verrà data la partenza.

Il percorso non presenta ostacoli o pericoli di rilievo, soprattutto se i concorrenti seguiranno la linea delle bandierine.

AVVERTENZE

Data la ristrettezza del Rifugio Curò, *riservato esclusivamente ai concorrenti ed alla Giuria*, lo Ski Club Bergamo è impossibilitato di predisporre posti di pernottamento per il pubblico. — Le baracche operale esistenti nelle vicinanze non offrono che un disagiata riparo e si consiglia quindi di non farne affidamento. — Il pernottamento a fondo valle (Bondione o Fiumenoro) acconsentirà di salire nella mattinata, in tempo per assistere allo svolgimento della Gara che avrà luogo fra le ore 10.30 e le ore 12.

Presso la sede S. C. B. (Piazza Dante) si riceveranno fino a Venerdì sera le iscrizioni per trasporto in autobus da Bergamo a Bondione e ritorno, accompagnate da un'anticipo di L. 25 salvo conguaglio. — La partenza resta fissata per Sabato 5 Maggio dal Piazzale della Stazione F. S. alle ore 14 ed il ritorno si effettuerà Domenica in serata.

La sera di Domenica, pranzo di chiusura a Bergamo al Ristorante Concordia e premiazione. Anche per questo pranzo si accettano prenotazioni contro un anticipo di L. 10.



Domenica 27 Maggio 1928

Gita Sociale alla Capanna Albani

Il programma dettagliato si pubblicherà sull'albo e sui giornali cittadini.

TURISMO SCOLASTICO

GITA AL MONTE MISMA (m. 1160)

La seconda gita scolastica in montagna doveva aver luogo nel dicembre; ma il solito cattivo tempo la fece rimettere al 15 gennaio; senonchè la coincidenza col Cimento invernale consigliò di anticiparla all'8; di modo che questi tentennamenti, uniti ad altre cause di carattere generale (che eventualmente studieremo altra volta, per cercare i rimedi opportuni) fece sì che numericamente fu un mezzo fallimento. Vi contribuì certo assai la veglia goliardica della notte precedente che nobilmente afficò, insieme con gli amanti dei divertimenti al chiuso e del tenero tubare fra le ombre amiche dei portici e le complici oscurità dei cinematografi e dei giardinietti pubblici (povero Donizetti! chissà quali patetici canti deve subirsi!...) anche non pochi abituali frequentatori delle gite in montagna. A completare la dispersione generale s'aggiunse la spedizione sciatoria del ginnasio-liceo a Schilpario; di modo che il povero turismo fu alimentato questa volta da insegnanti e da estranei assai più che da studenti. Peccato! perchè gli organizzatori della gita si erano prefissi di riabilitare un monte troppo ingiustamente trascurato, il Misma; e, se non riuscirono completamente nello scopo, la colpa non fu davvero nè loro, nè del monte, ma della giornata poco propizia e della... freddolosità di parecchi gitanti.

In generale la salita al Misma è considerata lunga e noiosa; lunga sì, noiosa

non è davvero. Certo sarebbe noiosa, se si dovesse seguire la strada bassa di fondo valle, incassata, senza vista da nessuna parte, che sale lentamente, riservando da ultimo una lunga arrampicata per portarsi in vetta, alla luce; ma fortunatamente, poco dopo la chiesa di Cornale, un sentiero porta rapidamente, attraverso una cascina, qualche campo e rada boscaglia, alla cresta di un costone, pieno di aria e di luce, dal quale la vista spazia su lungo tratto della valle Seriana e della pianura, e può ammirare la parte alta di Bergamo a mezzodì e poi su su parecchie delle località e delle cime più caratteristiche della valle. Il pendio, ripido di tratto in tratto, sale in generale dolcemente e ci conduce dapprima ad una uccellanda trascurata e forse fuori servizio; più su, dopo avere superato per comodo sentiero alcune rocce scoscese, dalla stratificazione a linee bizzarramente curve, si arriva ad un pianoro sul quale alcuni fronzuti castagni colossali ombreggiano una casetta e un orticello, allato al quale si trova una cisterna di raccolta dell'acqua piovana. Qui si fa tappa, non per ammirare il panorama, ma per mettere un po' di combustibile in corpo; intanto si incrociano parole scherzose e frizzi, specialmente all'indirizzo delle graziose signorine che trovano i calzoni alla zuava più comodi e convenienti che non tutte le sottane del mondo.

Raccolti i ritardatari, si prosegue verso la vetta e si arriva alla baita più alta, dalla quale incomincia l'unico tratto di salita un po' faticosa. S'è levato intanto un ventaccio gelido ed i pareri si fanno discordi: chi vuol salire in vetta, chi preferisce fermarsi alla baita (dove c'è un'altra cisterna della cui acqua però è bene non fidarsi soverchiamente) per ripararsi dal vento: ognuno rimane del

suo parere, con evidente soddisfazione generale.

In vetta, al vento s'unisce un nebbione che passa a folate e si disperde giù per la valle Cavallina; ma a pochi passi più in basso, sul rovescio, si sta benissimo e si mangia saporitamente, tanto tranquilli e sereni che si rasserena anche il cielo e il sole torna a brillare. Giù alla baita invece si sta molto peggio: il portico è stretto e non tutti c'entrano; fuori c'è una fanghiglia attaccaticcia che non offre possibilità di sedere; chi sale sul sopralco fa cadere una pioggia di polvere, di pagliuzze e di calcestruzzo sui compagni sottostanti e sui loro cibi. È un guaio: ben presto si annoiano e scendono in basso, al pianoro ricordato più sopra. In vetta invece, sedati gli stimoli dell'appetito, mentre il previdente Calvi prepara l'aromatico bollente caffè, si ammira in piena luce uno splendido panorama: a mezzodì si profila, azzurro violaceo nella nebbia, l'Apennino: lì sotto, che par quasi di toccarle con le mani, le prealpi orobiche, più in là, in più ampia cerchia, le Alpi, dal Monte Rosa che ricorda i primi audaci pionieri dell'alpinismo, all'Adamello, rievocatore di epiche imprese, a più lontane e sfumate cime.

Ma il tempo passa, occorre partire: si scende, non senza ruzzoloni provocati dal disgelo superficiale e traditore: si raggiungono i compagni che, tanto per ingannare l'attesa, stanno sgranocchiando il residuo delle provvigioni; una pozza ghiacciata si trasforma in *patinoire* e nessuno può contare le rumorose sculacciate dei pattinatori d'ambo i sessi, nè i miriagrammi d'acqua e di fanghiglia imbarcati nelle scarpe.

Terminata una partita a tarocchi, le guide danno il segnale della partenza: si fa una nuova tappa all'uccellanda per

godervi ancora un po' di sole, prima di sprofondare nell'ombra della valle; un gruppetto di monelli taglia la corda, sperando di trovare qualche divertimento a Nembro; ma non vi trova che la *brutta cera* e i rabbuffi del prof. Turolla il quale esige giustamente serietà e disciplina. Una rapida visita alle... cappelle di Nembro, in attesa del treno, e alle 18,15' si è di nuovo a Bergamo, augurandosi per la nuova gita una giornata più propizia e una più numerosa compagnia.

L'ultima reclusa.

Folklore di Valcamonica

Gli studi « folkloristici » che sono usciti fino ad ora hanno trovato un buon numero di lettori, ed è da augurarsi che buona accoglienza trovi il pubblico anche il volumetto in cui un giovane e colto parroco della Valcamonica, Don Andrea Morandini, ha raccolto ed ordinato quanto di più bello e più caratteristico ha espresso l'anima della forte popolazione camuna.

Ed invero questo volumetto per quanto piccolo (1) di mole è un completo studio folkloristico che raccoglie un vastissimo materiale, dalle leggende, alle tradizioni, ai costumi, ai canti, ai proverbi, agli spettacoli, alle feste; e testimonia l'amore forte e schietto di questo giovane sacerdote per la sua valle natia che ha davvero tante ragioni per essere amata con particolare predilezione dai suoi figli, perchè la natura, che pure è stata così prodiga delle sue bellezze a tutte le nostre regioni, sembra sorridervi, se non fa velo anche a me l'amore di figlio, con più pura luce.

Ed è da lodarsi e da incoraggiarsi questo sacerdote che ha saputo così utilmente impiegare il breve tempo che gli lasciava libero il suo ministero parrocchiale, per peregrinare attraverso alla valle, e raccogliere dalla viva voce del popolo le leggende e le tradizioni che fioriscono ancora sulle labbra dei buoni valligiani e che sono l'espressione più viva dell'anima popolare.

Il popolo è sempre un poeta per la ingenuità, la freschezza del sentimento e la potenza della

fantasia; e le sue leggende, i suoi canti sono sempre vera poesia che sgorga, come fresca polla, dall'anima sua.

Se quindi canti e leggende, costumi e tradizioni sono l'espressione più spontanea dell'anima del popolo, è da augurarsi che l'esempio del Morandini sia imitato da molti, e in Italia si moltiplichino, come è avvenuto in Germania, queste raccolte e questi studi che ci faranno conoscere i più vari e caratteristici aspetti di questa nostra « itala gente » che ha avuto certamente più di ogni altra il dono divino della poesia, e che ha nelle bellezze naturali che la circondano, nel sorriso del suo cielo, nella grazia delle sue donne, la fonte perenne a cui ispirarsi.

L'autore si rivela esperto conoscitore della sua materia che tratta con quella schiettezza e vivacità che è propria del suo carattere, e talvolta con quel piglio franco che dà particolare rilievo alle cose più semplici, e dove non stonano nemmeno, perchè senza alcuna pretesa, certe agghindature alle quali non siamo disposti di solito a fare buon viso.

È insomma questo un libro semplice e buono dettato dal cuore, e quanti amano le nostre valli devono esser grati a chi sa con tanta amabilità e perizia prenderli per mano e condurli sui monti, nelle valli, negli oscuri casolari, in mezzo a boschi e a pinete, in riva ai sonanti ruscelli, per ascoltare quelle voci, quelle parole, quei canti che racchiudono tutto un mondo di fresca e pura poesia e che sono l'eco di generazioni da tanto tempo scomparse. E specialmente gli sarà grata la gioventù che ora rittempra e rinnova le sue forze nell'amore gagliardo alle nostre belle montagne.

OTTAVIO TEMPINI

La Presidenza, nella sua relazione morale per 1927, espresse fiducia che il redattore sappia infondere al Bollettino vita nuova; ma il redattore non può da solo soddisfare tutti; è necessario che tutti i soci di buona volontà collaborino con articoli, o almeno con note ed appunti, che permettano di illustrare l'attività della Sezione e le bellezze delle nostre Orobie.

A buon intenditor....

OSSERVAZIONI SULLE NUBI

ING. CAMILLO GALIZZI

(Continuazione vedi num. preced.)

Si dà anche spesso, che mentre le basi delle nubi con formazione prolungata restano appiccate a certe falde dei monti, i loro vertici, appena passata l'altezza delle creste, si trovino in balia delle correnti superiori e divelti. Lo svolgimento di tali vertici prosegue mentre si allontanano dal loro posto d'origine ed assumono forme allungate e formano nel complesso nubi che danno l'aspetto di strati qua e là rotti.

In certi casi vengono riassorbiti durante il giorno dall'aria che li contiene che si riscalda lievemente e che può appena scioglierli. In questi casi, verso sera, cessata l'azione dei raggi solari e riabbassata la temperatura di quello strato, l'umidità si ricondensa, manifestandosi qua e là nel loro primo apparire a piccoli nuclei qualche volta anche numerosi e vicini, determinando quello aspetto volgarmente detto a pecorelle. Tale formazione, che può sembrare nuova, non rappresenta che un fenomeno dell'alternativa del riassorbirsi e ricondensarsi dell'umidità in conseguenza delle oscillazioni di temperatura dello strato d'aria che li contiene, e nel quale la carica è avvenuta nel modo prima descritto.

Tale aspetto le nubi acquistano frequentemente nell'inverno perchè generate di solito da condensazioni lente e calme che avvengono in vapori a noi trasportati da lontane regioni. Le piccole masse vicine di nubi in alcuni casi rappresentano come le teste di altrettante traiettorie di salita lente e oblique, nelle quali la condensazione negli strati più bassi non è avvenuta, od ha avuto più che a sufficienza il tempo di essere riassorbita.

Qualche volta le nubi a pecorelle derivano da bolle d'aria umida sia caustici da uno strato già esistente a grande altezza che, per essersi reso di poco più leggero del soprastante, si ricambia con esso.

Frequentemente le nubi a pecorelle sono generate dai residui superiori di ciami di nubi a colonna svoltesi a distanza. Esse vengono tra-

sportate sopra di noi dal vento nella valle del Po al disopra degli Appennini al di là dei quali si sono formate. Ad ogni modo la formazione delle nubi avviene sempre nel modo sopradescritto, si tratti di cumuli (le forme più caratteristiche) o di strati, o di altre forme. Negli strati la diversità dipende dalla limitatezza e lentezza della salita delle masse d'aria umida, dalla loro eccessiva obliquità ed irregolarità od imperfezione della condensazione che tante volte solo in contatto di certi strati si manifesta.

Certe volte in uno strato si manifesta una condensazione che si mantiene per più ore, e talvolta anche giorni, a costante altezza. La causa è dovuta alla mancanza di quei fenomeni accidentali che, come abbiamo già visto, quando si manifestano servono a rompere la viscosità degli strati, determinando la spezzatura ed il rimescolio o gli scambi fra strato e strato. Ciò avviene più frequentemente in inverno quando l'andamento dell'atmosfera si manifesta stagnante. La nebbia che ricopre spesso il suolo ha una simile origine.

Cause che caratterizzano maggiormente il fenomeno tipico delle nubi a colonna.

Devesi qui osservare come la spiccata e chiara manifestazione del fenomeno tipico di condensazione delle masse d'aria umida salienti sia dovuta alla violenza del fenomeno stesso.

Così ad esempio: 1° una nube destinata ad assumere forma di colonna tende ad essere resa obliqua dal vento che cambiando direzione ad ogni altezza tenta di spostarne la testa in confronto della base. Ebbene: essa si sottrarrà maggiormente all'influenza del vento quanto più rapidamente avverrà il suo sviluppo nel raggiungere l'altezza che le compete. 2° Quanto maggiore sarà la differenza di tensione fra una bolla d'aria umida saliente e la massa d'aria che la circonda, tanto maggiore sarà la rapidità della sue

salita e tanto maggiore la altezza che dovrà raggiungere. In estate infatti gli squilibri di temperatura sono assai maggiori che nell'inverno e questo per due ragioni: la prima d'indole generale dovuta alla maggior durezza della giornata e dell'azione dei raggi del sole nelle valli solive in confronto di quelle ombrose; la seconda (particolare per la valle del Po) il maggior impedimento a riscaldarsi nelle alte vallate per l'assorbimento di calore dovuto allo sciogliersi delle nevi in confronto della pianura e dei primi declivi completamente spogli di neve.

Circa la violenza del fenomeno, devesi aggiungere che essa è accresciuta ancora da altre perturbazioni come ad esempio i rimbalzi delle correnti contro monti e scogliere che a loro si oppongono e tali rimbalzi possono favorire molto la velocità e l'entità della salita delle masse d'aria umida.

Da tale violenza può anche dipendere la violenza della precipitazione e la tipica forma del fenomeno.

Nella formazione della grandine poi la rapidità della salita delle masse d'aria ha una grande importanza, ma questo verrà dimostrato più avanti.

Dalla violenza del fenomeno dipende anche l'altezza alla quale è destinata di giungere la nube e dall'altezza il più forte abbassamento di temperatura di tutta la massa umida saliente di cui è costituita e la maggiore lentezza e rapidità della sua condensazione. Quando la massa d'aria umida verrà spinta a grande altezza, avremo non solo la condensazione della sua umidità ma anche il congelamento con formazione di un pulviscolo di neve in principio minutissima e per sé non abbastanza pesante per cadere.

Il fenomeno del congelamento della nube è facilmente riconoscibile dal basso; la sommità della nube, prima a contorni decisi, si sfuma alla superficie, si allarga e si espande rapidamente diventando diafana. La nube, in questo primo caso, come si è detto sopra, non ha ancora la forza di produrre una precipitazione sensibile al suolo ma se un'altra massa d'aria delle stesse condizioni la raggiunge i minuti-simi fiocchi di neve prima leggerissimi si accrescono di dimensioni e di peso per deposito della umidità della nuova massa d'aria sopravvenuta (il modo verrà spiegato più avanti) e cominciano i meno leggeri un andamento di discesa che potrà venire accelerato dall'incontro con nuove masse d'aria umida o di nubi salienti fino a raggiungere una certa velocità che li fa scendere al livello in cui

la temperatura più elevata è capace di scioglierli, trasformandoli in gocce d'acqua. Allora la velocità di discesa si accresce quasi improvvisamente per restare poi costante. Se una goccia è molto piccola e gli strati d'aria più bassi sono asciutti, può essere riassorbita prima che tocchi terra; al contrario invece, se una goccia è grossa ed attraversa strati molto umidi colla sua temperatura bassa, dovuta al recente suo disgelò, può crearsi per condensazione dell'aria che essa incontra alla sua superficie.

Considerazioni circa la brina e la neve.

Prima però di intraprendere più direttamente l'esame del fenomeno che arriva nelle sue manifestazioni massime, alla importanza tipica del temporale, e che non ha nemmeno veri e propri limiti fissi nella violenza della sua formazione e manifestazione, potendo anche dar luogo ad uragani ed a grandine, è necessario osservare, e tener presenti alcune verità riguardanti la formazione della brina e la formazione ed il modo di cadere della neve.

Le molteplici ed anche particolari ed eccezionali condizioni che riguardano il congegno e l'organismo del temporale nelle alte zone dell'atmosfera dove noi non possiamo andare nei momenti opportuni; ed anche andandoci non potremmo a solitamente seguire il graduale, per quanto rapido, svolgersi di formazioni; il succedersi contemporaneo di fenomeni distanti ma tuttavia fra loro in correlazione, le dobbiamo studiare in quelle analoghe manifestazioni che avvengono al suolo a noi visibili e da noi controllabili.

Nel meccanismo del temporale abbiamo correnti d'aria umida e trasportanti vapore condensato ed in via di condensazione nel senso verticale, in regioni dove noi non possiamo andare, ed incontrando ostacoli che noi a priori non conosciamo. Nella nebbia invernale noi abbiamo correnti d'aria umida trasportanti vapore condensato ed in via di condensazione in senso orizzontale in regioni a noi completamente accessibili ed incontrando ostacoli conosciuti quali: piante - arboscelli - fili di ferro - ragnatele ecc. ecc.

(Continua)

Rettore Responsabile: CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Nuovo Albergo Orobia

Castione della Presolana
aperto tutto l'anno

Confort moderno
Telefono - Riscaldamento
Garage

CONDUTTORE
FINCO DIONISIO

Oreste Mecci

BERGAMO
Via Borfuro, 2 — Telef. 13-53



SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA
TAILLEUR - FANTASIA

Speciali confezioni abiti
da media ed alta montagna

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETA ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede: Piazza Dante — Indirizzo telegrafico BAN BERGAMO — Telefoni N. 17-96 e 18-01
Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita T/Boli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

CON SIGLO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI: Gran'Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente.*
Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambriveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - PeSENTI Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico - Borroni Rag. Carlo *Consiglieri.*

Notio Leonardo Pellegrini, *Segretario.* — Gambirasi Avv. Antonio - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Valsecchi Dr. Cav. Piero *Sindaci Effettivi.*

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* — Marè Rag. Pietro e Gioeca Rag. Luigi, *Vice Direttori*

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.

Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Casette-Forti.

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentlerone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

UGO GELMINI

BERGAMO

Via Francesco Colleoni - Angolo Via dei Mille
Primo Piano



TUTTO PER

TUTTI GLI SPORT

Maglieria - Valigeria

Telefono N. 21-28



BIRRA SERIATE

S.A. Frat.^{lli} VON WUNSTER

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

Società Anonima ^{DELLA} PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità : **Pievi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce - **Vermouth Bianco Vanigliato Enostella** - **Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

22 22 SEDE MILANO 22 22

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 500.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

ALPINISTI!!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:
dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : : :

☞ dalle ore 14 alle 16 ☞

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA^{SA}

Viale Vittorio Emanuele, 19 - BERGAMO - Telefono Num. 33

VETRI ✪ CRISTALLI ✪ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DELORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CEVE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
— OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N. —
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONGOGLIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIANO — TAVERNOLA B.
TRESCORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOONO

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio

**Industria
Ceraria**

Luigi Bertorcinii
BERGAMO
Azzurizistras: Via Broseta 35
Stabilizzento : Via Maffei- 6-

CANDELE STEARICHE; - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA NOTTE, marca « IREOS » - CORDOLO PER FONDERIA - CERA DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE - ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozocheriti - Cere d'api - Cere montane e Cere Giapponesi - Colori preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaselina - Saponi da bucato per uso Industriale.